



|                   |                                                                                                                            |
|-------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TITOLO</b>     | Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre                                                                                          |
| <b>REGIA</b>      | Chris Columbus                                                                                                             |
| <b>INTERPRETI</b> | Robin Williams, Sally Field, Pierce Brosnan, Harvey Fierstein, Polly Holliday, Lisa Jakub, Matthew Lawrence                |
| <b>GENERE</b>     | Commedia                                                                                                                   |
| <b>DURATA</b>     | 123 min. - Colore                                                                                                          |
| <b>PRODUZIONE</b> | USA – 1993 – Oscar 1993 per il miglior trucco – Golden Globes 1994 per miglior film, a Robin Williams come migliore attore |

*Daniel Hillard viene licenziato perché improvvisa battute durante il doppiaggio. La moglie Miranda, preoccupata per la sorte dei tre figli, chiede il divorzio, insieme all'affidamento dei tre bambini: Daniel potrà vederli soltanto nei week-end. Costretta ad assumere una governante, Miranda mette un'inserzione sul giornale: Daniel, che è affezionato ai figli, si inventa un travestimento da anziana istituttrice inglese e si presenta nella casa dell'ex moglie. Irriconoscibile, viene assunto come "Mrs. Doubtfire" e può occuparsi dei figli. Frattanto riesce a trovare un lavoro da facchino in un centro di produzione televisiva dove viene notato dal produttore mentre si diverte ad inventare un programma per ragazzi. Ottiene così un lavoro; riesce a rendere confortevole il modesto appartamento in cui abita. Intanto a casa dell'ex moglie tutto si svolge nel migliore dei modi: riesce ad avere le confidenze di Miranda e di Lydia, Chris e Natalie, dei quali avverte l'affetto e la nostalgia per il padre, riuscendo anche a mettere zizzania fra la sua ex moglie e Stu, il nuovo fidanzato. Al ristorante il pranzo con il produttore coincide con il pranzo di fidanzamento di Miranda con Stu. Daniel viene smascherato ma riesce ad ottenere l'affetto dei figli e forse di Miranda, che capisce quanto sia importante Daniel per i ragazzi*

Che cosa è capace di fare un normalissimo papà pur di passare più tempo con i propri



bambini? Ma Daniel Hillard - Robin Williams - non è un papà normalissimo. Così, quando scopre che la sua ex-moglie sta cercando una governante, fa di tutto per ottenere il posto. Con una parrucca, un trucco perfetto ed un abito ad hoc, Daniel si trasforma in Mrs. Doubtfire, un'adorabile governante inglese che viene assunta immediatamente. Diventato così la "donna di casa" che non aveva mai sospettato di poter essere, si crea una nuova vita insieme alla sua famiglia. Esagerato, divertente ed a tratti toccante, Robin Williams ha fatto di questo film uno spettacolo da vedere più volte, con sempre

rinnovato entusiasmo.

#### Critica:

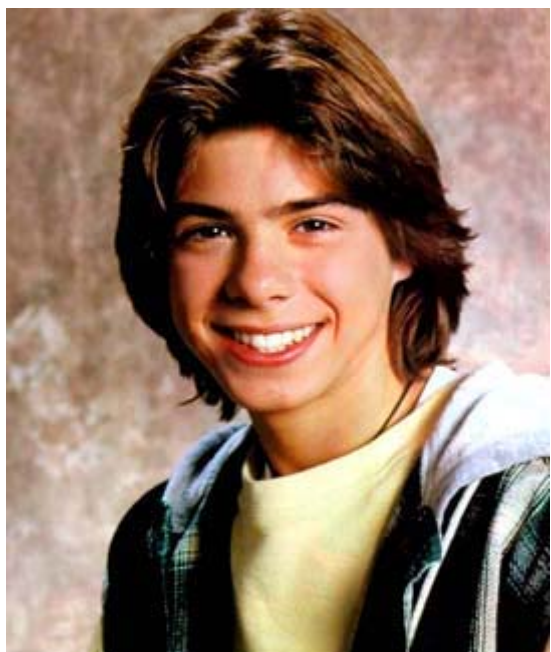
Mrs. Doubtfire inizia con una scena che invita all'identificazione fra l'attore protagonista e il personaggio: famoso per aver dato la voce al Genio della Lampada in *Aladdin*, Robin Williams nei panni di Daniel sta doppiando un uccellino che canta «Largo al factotum» in un disegno animato. Il riferimento al Figaro rossiniano non è casuale, come più tardi quello ad *Arlecchino servo di due padroni*, perché ben presto l'eroe sarà chiamato a dar prova della sua versatilità scoppiettante e ubiqua. Per il momento lo vediamo che perde il posto dopo essersi rifiutato di pubblicizzare il fumo in una trasmissione per ragazzi; e subito dopo ci rendiamo conto di quanto sia pericolante la sua posizione di capofamiglia, padre di tre bambini, per la scontentezza della moglie (Sally Field) nel vederlo frustrato e senza lavoro. Dopo l'inevitabile sentenza di divorzio, Daniel è autorizzato a incontrare gli adorati figlioletti solo nel pomeriggio del sabato, il che per un «proledipendente» confesso è davvero poco.

L'idea motrice del film, tratto dal romanzo *Alias Mrs. Doubtfire* di Anne Fine, scatta quando il protagonista viene a sapere che l'ex-moglie cerca una



governante. Dopo aver depistato le postulanti alterando il numero di telefono sull'annuncio del giornale, Daniel fa una serie di chiamate cambiando sempre voce e

accento per dare un quadro disastroso dell'offerta disponibile; e infine si presenta



acconciato da inappuntabile tardona, con l'aiuto del fratello truccatore: la sequenza della trasformazione è salutata dal disco di Sinatra intitolato significativamente *Luck Be a Lady Tonight*. Come governante la signora Doubtfire incanta madre e figli con le sue prodezze domestiche (quando gli capita di bruciare la cena, la ordina di nascosto in un grande ristorante) e non manca di fare qualche bel tiro a un corteggiatore della divorziata. Intanto nello studio televisivo dove ha accettato un posto di magazziniere, il grande talento del protagonista ha modo di venir scoperto dal principale. Finisce (in una situazione un po' tirata per i capelli) che Daniel è invitato a cena nello stesso luogo contemporaneamente dal suo datore di lavoro e, in tavolata completa di

bambini, dall'aspirante fidanzato della ex consorte. Sicché con rapidissime entrate e uscite dai bagni degli uomini e delle donne, i malcapitato, deve replicare il famoso «numero» che Goldoni trasse dagli scenari della Commedia dell'Arte.

Sul piano della drammaturgia, a paragone di questo *Mrs. Doubtfire* il tradizionale *La zia di Carlo* diventa *Amleto*. Ma il simpaticissimo Robin Williams dagli occhi azzurri, che si trasforma in donna per amore dei figli, ha un paio di occasioni memorabili, certo ancora più brillante nella versione originale dove piega la voce a tutte le possibili inflessioni richieste dal travestimento. Nobilitata da un finale non proprio tutto rosa, dove accettando l'ineluttabilità del divorzio ci si limita a ingentilirne le clausole, la farsa ha avuto negli Usa un enorme successo di cassetta.

Tullio Kezich *'Il Corriere della Sera'*





(a cura di Enzo Piersigilli)